

# Regione, dalla Giunta 29 mln per forestali ex Pip, Esa e custodi

## Assestamento bilancio: soldi pure per cantieri di servizio, Ast e obbligo formativo. Patto di stabilità, Roma non cede

LILLO MICELI

**PALERMO.** Si è occupata prevalentemente di problemi economici la Giunta regionale, presieduta da Rosario Crocetta, che si è riunita ieri a palazzo d'Orléans. Oveverò dell'assestamento di bilancio: una mini-manovra, ma importante, del valore complessivo di 29 milioni di euro. Di questi, 10 milioni sono stati destinati al pagamento degli arretrati dei braccianti della forestale, nell'attesa che il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) approvi la delibera per l'assegnazione alla Regione del Fondo sociale coesione (Fisc). Per coprire la spesa dei "trattoristi" dell'Esa fino al 31 dicembre prossimi, sono stati stanziati 1,5 milioni di euro; per gli ex Pip, 6,6 milioni di euro; per i cantieri di servizio, 4,2 milioni di euro; per il pagamento degli straordinari ai custodi dei beni culturali, 500 mila euro. Inoltre, all'Ast sono stati destinati 2 milioni di euro che erano stati decurtati in fase di redazione del bilancio preventivo; mentre per l'obbligo formativo sono stati stanziati 1,16 milioni di euro. Infine, rispetto alle previsioni c'è stata una riduzione delle entrate pari a 65 milioni di euro. Durante i lavori, la Giunta ha anche discusso del Patto di stabilità.

«Abbiamo destinato queste risorse - ha commentato il presidente della Regione, Rosario Crocetta - ad attività sociali e produttive per consentire a queste categorie di avere un minimo di tranquillità economica».

La Giunta ha avviato anche la discussione sul Def 2016 (Documento economico finanziario). Per mettere in equili-

bro il bilancio di previsione, basterebbe portare il livello di evasione fiscale a quello nazionale, per recuperare 2 miliardi di euro.

L'assessore alla Funzione pubblica e alle Autonomie locali, Giovanni Pistrino, ha depositato il disegno di legge sulla semplificazione, che obbliga funzionari e dirigenti responsabili del procedimento amministrativo al rispetto dei tempi. Alcune di queste norme sono già contenute nel disegno di legge cosiddetto "Sblocca Sicilia". Il presidente del-

la Regione, Crocetta, piuttosto che estrapolare gli articoli dello "Sblocca Sicilia", già tassato all'Ars, avrebbe manifestato l'idea di presentare sotto forma di emendamento le innovazioni introdotte dalla "Riforma Madia". Ma l'argomento è stato rinviato alla prossima riunione.

Analoghi decisioni su alcune linee guida sui rifiuti, proposte dall'assessore all'Energia e ai Servizi di pubblica utilità, Vania Contrafatto, che prevede una nuova organizzazione del sistema. «È una normativa che va esaminata a fondo - ha



IL GOVERNATORE ROSARIO CROCETTA A PALAZZO D'ORLÉANS

aggiunto il governatore - essendoci in alcuni Atto delle gare in corso».

Insomma, occorre cautela per evitare lunghi contenziosi che penalizzerebbero le casse regionali e provocherebbero ritardo nell'attuazione del nuovo sistema dei rifiuti. «I colleghi di governo sono fiduciosi», ha detto un assessore per descrivere l'atmosfera in Giunta. Nel senso che tutti o quasi sperano che non vi siano rimpasti a 360 gradi e che il confronto tra il presidente Crocetta e i segretari della maggioranza che lo sostiene si ri-

solva con la nomina di Antonio Fiume freddo al posto della dimissionaria Lind Vancheri, mentre Pd e Udc spingono No affinché decida di fare parte della coalizione che sostiene Crocetta.

Non è stato neanche trattato il punto all'ordine del giorno sull'impugnatività del governo nazionale della riforma della legge regionale sugli appalti, perché assente l'assessore alla Infrastrutture e Mobilità, Giovanni Pizzo.

Ma sono i problemi finanziari che assillano principalmente il presidente Crocetta e l'assessore all'Economia, Alessandro Baccet. Da Roma sembra che non arriveranno sconti sul Patto di stabilità né sul contributo al risanamento delle finanze nazionali che la Sicilia è chiamata a dare. Dal 2011 in poi, la Regione ha subito minori trasferimenti per circa 3 miliardi di euro, mentre lo Stato ha trattenuto il Pref pagata dai dipendenti pubblici e privati che lavorano nell'Isola, per il solo fatto che le buste paga sono confezionate a Latina. Eppoi, rimane ancora da risolvere l'attuazione degli art. 36 e 37 dello Statuto autonomico.

Urge che l'Ars si metta subito al lavoro, ma bisogna nominare gli uffici di presidenza delle commissioni legislative. Si attende una decisione di Ncd: cinque deputati su sette sarebbero pronti a dire sì. Oggi il gruppo all'Ars si riunisce per esaminare la questione. Ci sarà anche una decisione?